

# CARITAS TICINO

## CONIUGA ECOLOGIA E SOCIALITÀ

Uno slogan che sintetizza l'investimento maggiore di Caritas Ticino: l'attività produttiva a carattere ecologico che dà lavoro a persone disoccupate.

Mi sono accorto quasi per caso che c'è una perfetta corrispondenza, un nesso strettissimo, fra la preoccupazione sociale di Caritas Ticino, che ha individuato nella lotta alla disoccupazione uno degli assi principali dell'impegno operativo, e una attenzione particolare all'ambiente che si deve esprimere a tutti i livelli, dalle diverse forme di riciclaggio all'orticoltura bio, in una visione ben sintetizzata dalla green economy. La lotta alla disoccupazione, alle nostre latitudini, è principalmente lotta contro l'esclusione sociale di chi, perdendo il lavoro, spesso rischia di perdere un "diritto di cittadinanza" in una società che determina lo "status" delle persone sulla base della loro professione. La prima domanda dopo "come ti chiami?" è sempre "cosa fai?". Ridare diritto di cittadinanza a chi rischia l'esclusione sociale si può realizzare solo dando opportunità di lavoro autentico, produttivo, nel mercato. Per questo le attività sviluppate da Caritas Ticino dal 1988 nel suo programma occupazionale sono a carattere imprenditoriale, sono inserite pienamente nel mercato, producono

un corrispondente economico che ne garantisce l'autenticità. Vedere partire i furgoni con gli ortaggi che saranno venduti nei negozi e ritroveremo in tavola, garantisce che il lavoro faticoso per produrre quegli ortaggi vale la pena, è autentico, diventa riconoscimento esplicito della dignità della persona che ha investito le sue risorse in quella produzione; e soprattutto non è per nulla un palliativo occupazionale inventato con una misura sociale per disoccupati. Quindi tutte le attività proposte nel programma occupazionale di Caritas Ticino offrono alle persone disoccupate inserite per alcuni mesi, un'esperienza lavorativa vera come quella che stanno cercando di trovare in modo stabile nel mercato del lavoro: una palestra dove riprendere un contatto positivo con l'esperienza lavorativa, esprimendo le proprie potenzialità, le proprie risorse. Questa è una visione carica di speranza sulle persone che accogliamo che si traduce anche nel genere di attività che si sono sviluppate nel corso degli anni. Credo infatti che non sia

casuale se oggi facendo la rassegna delle attività, ci troviamo in un'unità di visione economico produttiva caratterizzata da una particolare attenzione all'ambiente; probabilmente per quel logico accostamento di cui parla Papa Francesco nell'esortazione apostolica Laudato si, quando scrive: "per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri". La mostra rappresentata nella

foto è una composizione di 15 pannelli di circa 80x80cm montati su un ragno di tubi leggerissimi di alluminio, con un retro di altrettanti pannelli. 4 metri per 2 e mezzo di altezza che speriamo incuriosiscano chi ci si trova davanti, in una sintesi di concetti e di cifre descrittive della produzione e della mole di lavoro, supportate da una serie di immagini "in

azione" per esprimere questa coniugazione tra ecologia e socialità che caratterizza bene l'esperienza offerta a diverse migliaia di persone, 900 nel 2015, per affermare con forza e decisione che non si tratta di disoccupati ma di persone portatrici di risorse produttive da spendere per costruire un mondo migliore. ■

